

POLEMICA

Il capitano dell'Oca Fulvio Bruni, appena riconfermato, critico sui recenti provvedimenti

# «L'assessore è da 101»

di Katuscia Vaselli

SIENA — E' stato confermato capitano dell'Oca per acclamazione, Fulvio Bruni, che si appresta così ad affrontare il suo decimo mandato. «E' sempre la stessa emozione che si rinnova ogni anno — ha detto Bruni — quando un popolo ti conferma capitano con un lungo applauso. Sgno che la Contrada ha ancora tanti stimoli». Con Bruni si riconferma anche tutto lo staff Palio, dai mangini Ranieri Pannocchieschi d'Elci, Stefano Bernardini e Michele Rosi alla stalla con Lorenzo Fontani e Pino Bonetto, ai guardiafantini Giulio Fontanti e Walter Montigiani. A Fulvio Bruni, veterano tra i capitani, viene da chiedere prima di tutto come veda l'attuale situazione del Palio...

«Difficile, senza dubbio. Occorrerebbero obiettivi e sforzi condivisi da parte del Comune, delle Contrade e delle autorità interessate ma purtroppo ora non è così: dalla giustizia paliesca e dai messaggi che da essa derivano si cerca di sanare certe situazioni che invece sono intrinseche al Palio».

Quali?

«La bizzarra idea che però sembra, fortunatamente, abortita di estendere il 101 alle contrade per fatti inerenti alla mossa e ri-



**CRITICO**  
«Si cerca di sanare certe situazioni che sono invece intrinseche allo spirito del Palio stesso»

**«Non si può estendere alle contrade la responsabilità di quello che fanno i fantini alla mossa. Occorre anche che il regolamento venga applicato con logica, per togliere quell'incertezza che regna tra le contrade al cospetto della giustizia paliesca»**

guardanti i fantini. In questo modo, le Contrade non avrebbero alcun tipo di tutela se non quella di correre con partenza regolamentata, o con le gabbie».

La soluzione?

«Non è così che si difende il Palio anche se tutti, obiettivamente, riconosciamo che i momenti sono realmente difficili. Ma guai ad avere obiettivi unilaterali e imposti, perché le Contrade po-

trebbero stufarsi di questo e prendere poi decisioni clamorose che potrebbero riflettersi su tutta la Festa. Pensiamo all'incertezza che regna in tutte le contrade, nessuna esclusa, sulla gestione della giustizia paliesca: da parte mia non si entra nel merito del meccanismo della giustizia ma in quello dell'applicazione, da parte di un assessore delegato che non dimostra assolutamente

conoscenza né delle situazioni né dei problemi in atto. Ora, o si insegna all'assessore che il regolamento ha una sua logica, un suo sviluppo e che va applicato e non interpretato, oppure cambiamo assessore delegato. Paradossalmente, si dovrebbe applicare allo stesso assessore il 101! Al di là degli scherzi, senza dubbio le Contrade a luglio 2004 dovranno fare una quotazione in un campo molto ristretto: tra i fantini ci saranno ripescaggi, ritorni, forse qualche esordio, o almeno la valorizzazione di qualcuno che ha corso poco e che ha la possibilità di farsi valere, in un'annata in cui tutti dovranno approfittare dell'assenza di altri».

**Quanto influirà per gli squalificati questo stop nel 2004?**

«Sono tutti giovani che avranno la possibilità di rifarsi, non avranno difficoltà a montare ad agosto o, nel caso di Bighino, nel 2005».

**Con dieci anni da capitano, Fulvio Bruni ha vissuto l'ultima scia dorata della Festa e quella del nuovo millennio, completamente diversa anche nell'impostazione. Quanto e cosa è cambiato?**

«C'è meno Palio di quanto non ci fosse prima. Dieci anni fa si sorrideva molto di più, oggi i capitani si fanno prendere da eccessive ansie e stress».